

16 APRILE 2013

ALLARME STANGATA

Tares, gli imprenditori: a Ravenna si rischiano aumenti anche del 120%

di ROBERTO ARTIOLI

RAVENNA. Dopo l'Imu, il nuovo incubo è la Tares. Il tributo andrà sostituire Tarsu e Tia e comporterà un aumento per le imprese ravennati che oscillerà tra il 35%, nella più ottimistica delle ipotesi, e il 120%. La stima giunge da Confimi, la confederazione dell'industria manifatturiera. «Il confronto con il Comune è avviato - spiega Micaela Utili, funzionaria di Confimi - ma per ora non abbiamo ottenuto alcuna risposta. Siamo ancora in una fase esplorativa». Confimi spiega che alla tariffa dei rifiuti, che già nel 2012 aveva subito un aumento dell'8%, andrà sommata una maggiorazione di 30 centesimi al metro quadrato per la copertura dei costi indivi-

sibili del Comune (illuminazione, strade, ecc.). Se a questo si aggiunge l'aumento del 10% dovuto al meccanismo di indetraibilità dell'Iva, si arriva al +35%. L'aumento potrebbe, però, schizzare al 120% nel caso venga messa in discussione la tariffazione, introdotta dal 2006.

«Nella nostra provincia c'è infatti una specificità assoluta - rimarca Micaela Utili - è stato stabilito che il

coefficiente di produzione dei rifiuti diminuisce man mano che aumenta la superficie dell'impresa. Quindi le aziende con superfici molto estese pagano un ammontare inferiore per metro quadro. Se viene a decadere questo principio arriveremo ad aumenti del

«Le imprese considerate solo come un mero strumento di prelievo»

120%».

Il presidente di Confimi, Gianni Lusa, dice di aver raggiunto il limite di sopportazione: «Le aziende sono sfiancate dall'essere considerate solo come un mero strumento di prelievo da parte di un sistema fiscale impazzito. Il prossimo 18 aprile scenderemo in piazza insieme a tutti i nostri imprenditori per farci letteralmente vedere e sentire nell'ambito di un evento senza precedenti nella storia

Giovedì prossimo gli imprenditori scendono in piazza per protestare

dell'associazionismo locale. Ora serve fare un passo in più affinché lo sconforto e l'indignazione non si trasformino in rabbia e tensione sociale».

Lusa sottolinea che la manifestazione in programma giovedì è la naturale evoluzione delle denunce degli ultimi me-

Gianni Lusa, presidente di Confimi, dice di aver raggiunto il limite di sopportazione



si: «La mobilitazione darà voce e corpo a tutte quelle preoccupazioni e istanze che mai hanno trovato interlocutori disposti ad attivarsi. Già l'introduzione dell'Imu ha rappresentato una vera e propria mazzata tanto che, anche su quel fronte, tentammo purtroppo senza alcun risultato di sensibilizzare la pubblica amministrazione per una tassazione più ragionevole sui fabbricati a uso produttivo».